

Via Crucis

Introduzione

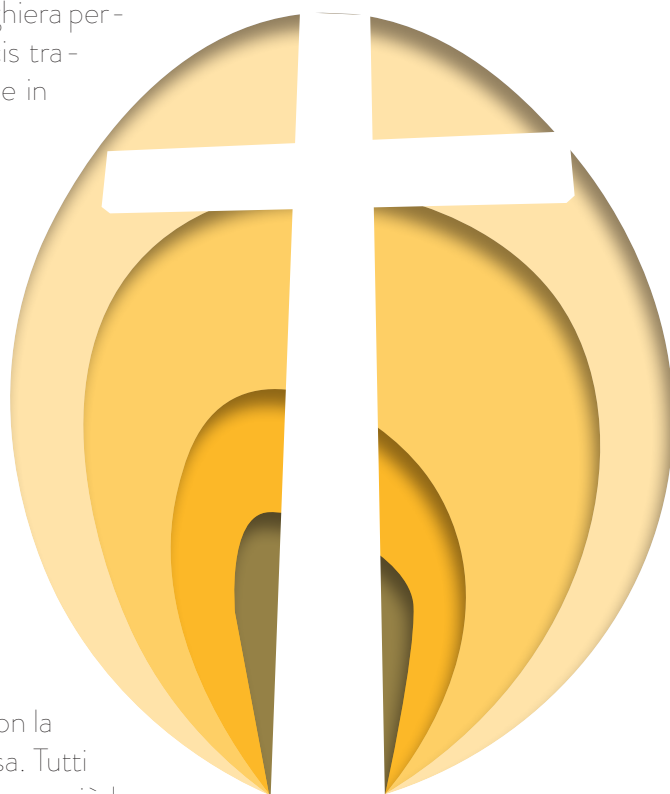
La Via Crucis è pensata perché possa essere occasione di preghiera personale. La proposta che ti facciamo è quella di una Via Crucis tradizionale, durante la quale porremo l'accento su cinque tappe in particolare, rilette nella dinamica dell'immedesimazione.

Sei spronato a riflettere sulla sofferenza tramite gesti e frasi simboliche: "Mettiti nei miei panni", "Indossa le mie scarpe", "Riconoscimi" e "Cura le mie ferite". Mai come nella Via Crucis sono messi al centro cura e compassione nei confronti del prossimo. Ad ogni tappa, dopo la lettura della Parola, ti viene proposta la storia di un Santo che ha dedicato la propria vita a Dio e agli altri. La storia può essere letta per intero oppure a piccoli spot, in pillole. Può anche essere riscritta da te personalmente se la senti vicina. Quelle che trovi in questo schema sono dei riassunti della vita di quattro santi: Carla Ronci, Elisabetta Maria Satoko Kitahara, San Josè Sanchez del Rio e Teresio Olivelli. La preghiera a conclusione ad ogni tappa è tratta dal libro del profeta Isaia.

La Via Crucis può essere svolta in un unico luogo della casa, con la scelta di un'icona o un crocifisso e la luce di una candela accesa. Tutti i cristiani in questa Settimana Santa vivono questo momento, perciò la solitudine sarà solo apparente: essere Chiesa è essere in comunione con tanti che, come noi, provano a vivere la fede. Le tappe accompagnate dalla riflessione, da un gesto e dalla preghiera saranno:

- **Seconda stazione:** Gesù è caricato della croce (Gv, 19, 12-16)
- **Sesta stazione:** Veronica asciuga il volto a Gesù (Isaia 53, 2-3)
- **Nona stazione:** Gesù cade per la terza volta (Lamentazioni 3, 27-32)
- **Undicesima stazione:** Gesù inchiodato alla croce (Gv 19, 26-30)
- **Dodicesima stazione:** Gesù muore in croce (Mc 15, 33-34. 37. 39).

Per intervallare le stazioni, ti puoi concedere qualche minuto di silenzio e di preghiera davanti alla Croce, un sottofondo dolce come quello a questo link (<https://www.youtube.com/watch?v=oy6NvWeVruY>), oppure puoi ascoltare un canto semplice (<https://www.youtube.com/watch?v=RGB2E0NzO2A>).



Struttura

La struttura della Via Crucis è lineare e nella sua forma classica, nonostante i gesti siano individuali. Si apre con il Segno di Croce.

Ogni tappa della Via Crucis, segue uno schema comune:

1. Lettura del Vangelo
2. Lettura della storia di uno dei santi proposti
3. Preghiera
4. Canto o ritornello di Taizè

Il materiale necessario vivere la Via Crucis è semplice ed il seguente: *un crocifisso o un'icona, una candela accesa, la stampa di questa traccia, un quaderno e una biro a portata di mano per riportare ciò che più ti colpisce (una parola o una frase), il cellulare per le musiche*

INIZIO

Per iniziare, raccogliti un attimo in silenzio e per iniziare fai un segno di croce.

“S

ECONDA” STAZIONE

Gesù è caricato della croce

D

al Vangelo secondo Giovanni (19, 12-16)

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.



Per riflettere...

Storia della venerabile Carla Ronci

(Carla Ronci è una ragazza semplice che, come Gesù, vive a pieno le sue sofferenze e ama la vita, caricandosi la propria croce sulle spalle)

“La sposa di Gesù deve essere sempre elegante e bella”: scriveva questo nel suo diario personale Carla Ronci, una ragazza profondamente innamorata di Cristo e sostenuta nel suo cammino da una grande devozione alla Madonna, al cui Cuore Immacolato la giovane si era consacrata nello spirito della Milizia dell’Immacolata. Carla è una ragazza moderna, piena di vita e sempre con il sorriso sulle labbra. Ha soltanto 14 anni, comincia a farsi domande serie sul senso della vita, osservando le suore Orsoline che gestiscono l’asilo di Torre Pedrera. La domanda diventa particolarmente inquietante una sera, mentre è appoggiata al davanzale di casa a osservare la frenesia con cui la gente si muove per strada e, improvvisamente, le appare inutile e vuota la vita che ha vissuto fino ad allora. Il mattino dopo è in chiesa a cercar risposte. All’età di vent’anni emette il voto privato di castità, che trasfigura ed accende la sua femminilità: veste alla moda, va tutte le settimane dal parrucchiere, usa un leggero profumo, con lo scopo di “far capire, con la mia vita, che il cristianesimo non è croce ma gioia”. Da lì a poco fuggirà di casa per entrare a far parte dell’ordine delle suore Orsoline, ma il padre contrariato riesce nell’intento di ritirla dal convento. Tornata nella sua comunità, dedica la sua vita a Cristo aiutando il parroco di Torre Pedrera. “La vita è bella ma se ami è meravigliosa”, dice a parole e soprattutto con la vita, nello sforzo continuo di testimoniare gioiosamente il Vangelo.

Gesto

“Mettiti nei miei panni”: che cosa ti colpisce di Carla? Perché la sua scelta è silenziosa ma rivoluzionaria? Quali scelte di questi giorni ti sono sembrate forti? Che cosa credi sia essenziale per Carla, e per te? Scrivilo sul tuo quaderno di riflessione.

Preghiera

Dal libro del profeta Isaia (52, 13-15)

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
- tanto era sfigurato per essere d’uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell’uomo - ,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

Canto o ritornello di Taizè

Nel silenzio, in un breve momento, ci può essere spazio per un grazie, rivolto a tutti coloro che si sono fatti vicini agli ultimi, ai deboli, agli indifesi, ai piccoli: è successo nelle case di cura, negli ospedali, nelle case di accoglienza, nelle nostre famiglie. Essere capaci di cura è un dono grande, perché quel Dio che non vediamo si serve delle mani di tanti uomini del nostro tempo.

“NONA” STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Dal libro delle Lamentazioni (3, 27-32)

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza.
Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto;
cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza;
porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni.
Poiché il Signore non rigetta mai...
Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.



Per riflettere...

Storia di San Josè Sanchez del Rio

(San Josè Sanchez del Rio è un ragazzino di 14 anni che dedica la sua vita a Dio senza lasciarsi intimorire dalle minacce e dalle difficoltà. Proprio come Gesù dopo la terza caduta, lui non si arrende e rimane fedele fino alla morte)

«Cara mamma», scrisse prima di morire sul biglietto che sarà rinvenuto sul suo corpo, «mi hanno catturato, stanotte sarò fucilato. Ti prometto che in Paradiso preparerò un buon posto per tutti voi. Il tuo José che muore in difesa della fede cattolica per amore di Cristo Re e della Madonna di Guadalupe». San Josè Sanchez del Rio muore all'età di 14 anni per difendere il proprio credo, la sua fede. In quegli anni, il governo messicano attuò una persecuzione spietata nei confronti dei fedeli cristiani. Il popolo fu messo davanti a una scelta: o rinunciare alla fede oppure lasciare il lavoro. L'obiettivo era quello di eliminare la chiesa. Di fronte a tutto ciò, si organizzò una vera e propria insurrezione contro il governo messicano. Un esercito, composto da contadini, operai e studenti difese il proprio Credo e per farlo fu costretto ad impugnare le armi. Si formò l'esercito dei Cristeros e Josè supplicò la madre di lasciarlo partecipare alla rivolta nonostante la sua giovane età. Diventa la mascotte dei Cristeros, ma da lì a poco viene catturato. La fede, la resistenza e la tenacia di José viene subito riconosciuta dai soldati che prendono di mira il ragazzo. I soldati iniziano a torturarlo, ma Josè risponde sempre al grido di «Viva Cristo!». Proporranno ai suoi genitori un riscatto per scagionarlo, ma il giovane li convincerà a non accettare andando incontro alla morte.

Gesto

“Indossa le mie scarpe”: questo invito è forte. Il santo di cui hai appena letto è stato capace di ribellarsi e di soffrire per una realtà più giusta. Che cosa fa arrabbiare te al punto da farti fare un passo, da portarti ad agire? Tu per che cosa sei disposto a lottare? Scrivilo su un tuo quaderno di riflessione.

Preghiera

Dal libro del profeta Isaia (53, 5-7)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare

e non aprì la sua bocca;

era come agnello condotto al macello,

come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,

e non aprì la sua bocca.

Canto o ritornello di Taizè

Un minuto di silenzio. Una preghiera per chi ha lottato fino all'ultimo secondo contro la malattia, perché la lotta testimonia un innato desiderio di vita. Una preghiera per chi ha vinto la malattia e per chi, invece, non ci è riuscito. Nel silenzio, la speranza in una Gioia grande, che supera ogni dolore può diventare una preghiera personale.

“**U**NDICESIMA” STAZIONE

Gesù è inchiodato alla Croce

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 26-30)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: “Il re dei Giudei”.

Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.



Per riflettere...

Storia di Teresio Olivelli

(Teresio Olivelli è un alpino che combatte durante la Seconda Guerra Mondiale e aiuta i propri compagni sotto tutti i punti di vista, si fa loro accanto, con amore. Questo semplice soldato ha una grande convinzione: “La vita è perfetta quando è perfetto amore”)

«La gioventù o è eroica o è miserabile. L'uomo all'idea non può dare mezze misure di sé stesso, dà tutto. Quando poi Cristo è l'Ideale che ci sospinge, credo che il dovere si attui nell'amore totalitario a Lui e debba essere consumato sino all'ultima stilla. O la fede è vissuta come conquista oppure è anemia di invertebrati. La vita è perfetta quando è perfetto amore». Queste sono le parole scritte da Teresio Olivelli in una lettera a suo zio, un sacerdote di nome don Rocco. Teresio, nel 1936, si arruola per combattere le persecuzioni che la Chiesa stava subendo in Spagna. Partecipò alla vita culturale ispirata dal fascismo, ma non accettò mai la violenza, la sopraffazione, il culto della razza: il suo ideale era stare dentro alla società e alle istituzioni dell'epoca per cristianizzarle. Quando l'Italia entrò in guerra al fianco dell'alleato tedesco, Teresio rifiutò l'esonero per stare accanto ai soldati. Nel 1940 fu nominato ufficiale degli Alpini e chiese di andare volontario nella guerra di Russia. Nel Natale del 1942, durante il tremendo inverno russo sulle rive del Don, leggeva e commentava il Vangelo ai soldati. Si rende disponibile per aiutare i compagni in tutti i modi. Una volta tornato, viene richiamato alle armi, ma viene catturato diverse volte dai tedeschi. Nel frattempo, fonda “Il ribelle”, un foglio quotidiano clandestino di ispirazione cattolica per tutti i partigiani con l'obiettivo di ricostruire l'Italia partendo dai valori cristiani. Nel 1944 viene deportato e nel campo di Hersbruck diventa un punto di riferimento per i cristiani. Assiste e difende gli altri detenuti offrendo loro anche un aiuto spirituale.

Gesto

“Cura le mie ferite”: quale ferita senti? Quale ferita vedi negli occhi dei tuoi cari, degli amici che senti, dei professori, del don? Prova a dare un nome a queste fatiche. Appuntati sul quaderno che cosa hai notato negli atteggiamenti, nelle parole e negli sguardi di chi ti sta vicino.

Preghiera

Dal libro del profeta Isaia (53, 8-9)

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Canto o ritornello di Taizè

Il silenzio diventa preghiera per i compagni di viaggio, a volte feriti, che riconosci di avere. Pensa agli amici, ai fratelli, ai compagni di classe, agli adulti che si prendono cura di te in diversi modi. Pregha perché anche tu possa diventare “cura” per le loro ferite.

“DODICESIMA” STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-34. 37. 39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lema sabactà ni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Ed egli, dando un forte grido, spirò. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!”.



Per riflettere...

Durante questo gesto si ascolta la canzone “Capita così” di Brunori Sas.

(<https://www.youtube.com/watch?v=dXPjWdUPcB4>)

Qui di seguito il testo, se vuoi soffermarti sulle parole. Sottolinea ciò che ti colpisce.

Capita così - Brunori Sas

Capita così
Che un bel giorno ti guardi allo specchio
E ti trovi più vecchio
Di parecchio
Capita così
Che ti affidi all’ennesima dieta
A un cantante che sembra un profeta
Che ti dice che bella la vita
Anche se capita così
Anche quando tuo padre scompare
senza neanche avvisare
E senza fare rumore
Senza darti un minuto
Per potergli dire
Che gli hai voluto bene
E che ti manca da morire
Anche se ormai sei grande
E se sembri un gigante
Ma ti senti piccolo, minuscolo
Ti senti ridicolo
Sei ridicolo
Quando pensi che sei uno su sette miliardi
E che tanto comunque oramai è troppo tardi
Oramai è troppo tardi

Perché capita così
Ma non eri tu che il bello della vita
È riuscire a rientrare in partita
Quando sembra finita
Me l’hai insegnato tu
Che la felicità non è una colpa
E che puoi tornare a ridere ancora
Ancora una volta
Ma ti senti piccolo, minuscolo
Ti senti ridicolo
Sei ridicolo
Quando pensi che sei uno su sette miliardi
E che tanto comunque oramai è troppo tardi
Oramai è troppo tardi
E accade il miracolo
È un miracolo
Accade in un attimo
È un attimo
Una gioia che inganna di nuovo il tuo cuore
Che ti fa dire che in fondo alla fine va bene
E alla fine va bene
Anche se capita così
Anche se capita così...

Gesto

Una frase del Credo dice: “Si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi”. Scrivila in grande sul tuo quaderno. Fallo con calma. Nel gesto di Gesù c'è un senso al dolore, che lui accoglie e sopporta, ma che Lui anche vince. Questa è la nostra fede: in un Dio crocifisso per l'uomo, un Dio che muore perchè noi possiamo vivere davvero!

Preghiera

Dal libro del profeta Isaia (53, 11-12)

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.

In questo ultimo momento di silenzio, prega per la persona o il fatto che più ti sta a cuore, ora che la Pasqua si avvicina.

